

La rete dello spaccio a Fondo Fucile. Sette condanne in appello

Sette condanne, con forti sconti di pena, e due assoluzioni. Questa la conclusione del processo d'appello dell'operazione antidroga "La Villetta". La sentenza è della corte d'appello, presieduta dal giudice Carmelo Tripodi, che ha riqualificato i fatti riconoscendo l'associazione finalizzata a fatti di lieve entità, arrivando a pene meno dure. Al centro del processo l'indagine della Squadra Mobile con il coordinamento della Direzione distrettuale antimafia, che aveva portato alla luce l'attività di spaccio di droga in una "casetta" di Fondo Fucile. Queste le condanne: Placido "Dino" Arena 9 anni e 6 mesi, Valentina Fenghi 3 anni e 8 mesi, Gianluca Fenghi 5 anni e 4 mesi e 4mila euro di multa, Fabio Fenghi 7 anni e 6mila euro di multa, Saverio Scudellà 3 anni, Ester Caliri 1 anno e mille euro di multa, Domenico D'Amico 1 anno, 8 mesi, 20 giorni, e 2400 euro di multa, previa la concessione delle attenuanti generiche. Gli è stato concesso anche il beneficio della pena sospesa. Sono state invece totalmente assolte con la formula "per non aver commesso il fatto" Antonia Fenghi ed Esmeralda Giletto. La Corte d'appello ha riformato parzialmente la sentenza di primo grado, con il rito abbreviato, riconoscendo la lieve entità così come aveva sostenuto l'avvocato Salvatore Silvestro che è stato impegnato nella difesa con gli avvocati Gianmarco Silvestro e Andrea Calderone. In processo di primo grado, presieduto dalla gup Tiziana Leanza si era concluso il 5 settembre 2024 con pesanti condanne: Placido "Dino" Arena, 20 anni; Valentina Fenghi, 9 anni e 8 mesi; Gianluca Fenghi, 11 anni; Fabio Fenghi, 16 anni e 6 mesi; Saverio Scudellà, 8 anni e 4 mesi; Antonia Fenghi, un anno e 6 mesi; Emanuela Giletto, un anno e 4 mesi; Domenico D'Amico, 2 anni e 4 mesi; Ester Caliri, un anno e 4 mesi. In appello il quadro delle condanne è cambiato. Le indagini, sfociate nel blitz del dicembre 2023, presero il via da accertamenti della Squadra Mobile che avviarono una serie di perquisizioni in alcuni locali e abitazioni di Mangialupi, villaggio Aldisio e Fondo Fucile che portarono al sequestro di droga, munizioni e di un'arma. Al centro i componenti di un nucleo familiare, gli Arena-Fenghi. Furono avviate una serie di intercettazioni telefoniche e ambientali che permisero di aggiungere nuovi tasselli all'indagine ricostruendo lo spaccio di marijuana e cocaina. Il periodo al centro delle indagini ha ricoperto l'arco di tempo compreso tra il novembre 2019 e l'agosto 2020. In quei mesi furono riscontrate parecchie cessioni di sostanze stupefacenti, anche di rilevante quantità, e la gestione da parte del gruppo di una fittissima rete di spaccio al minuto.

Letizia Barbera